

Massimiliano
Razzano



Vito Sguera, un cacciatore di lampi cosmici “superveloci”

Da bambino subiva il fascino delle splendide fotografie del cielo. Ora studia le sorgenti di raggi X nella Galassia, una ricerca che gli ha portato un prestigioso riconoscimento internazionale



Vito Sguera, giovane ricercatore all'Istituto di Astrofisica Spaziale e Fisica Cosmica (IASF) di Bologna.

perta, aveva infatti pensato di chiamare i nuovi oggetti *Very Interesting Transient Objects*, il cui acronimo è VITO. Ma, confessa scherzando, forse sarebbe stato troppo megalomane.

Vito, prima di tutto congratulazioni per la Medaglia Zeldovich. Ci puoi spiegare cos'è questo prestigioso riconoscimento?

Grazie, molto volentieri. La Medaglia Zeldovich è un premio internazionale conferito ogni due anni dall'Accademia Russa delle Scienze e dal Comitato internazionale per la ricerca spaziale (COSPAR), a ricercatori con meno di 35 anni che si sono distinti nel campo della ricerca astrofisica dallo spazio, cioè basata su dati satellitari. L'assegnazione di questo premio, istituito in memoria del fisico sovietico Yakov Borisovich Zeldovich (scomparso nel 1987), è stata per me una inattesa e piacevole sorpresa. Mi gratifica per tutto il duro lavoro svolto negli ultimi anni ma soprattutto rappresenta un incentivo a lavorare con ancora più passione e voglia di imparare. Ci tengo a precisare che, sebbene si tratti di un riconoscimento individuale, questo premio è il frutto di un lavoro di squadra: in questi ultimi anni ho avuto la fortuna e il privilegio di lavorare con le persone giuste, nei posti giusti e con il satellite giusto (INTEGRAL).

Indagare il cielo alla scoperta di fenomeni nuovi e inattesi è la sua passione. 35 anni compiuti l'anno scorso, Vito è un giovane ricercatore originario di Barletta, che ha alle spalle una laurea a Bologna e un Dottorato di Ricerca a Southampton. Nelle sue “investigazioni private” del cielo, Vito ha anche scoperto una nuova classe di sorgenti di raggi X transienti che lo hanno portato alla Medaglia Zeldovich, prestigioso riconoscimento internazionale dedicato ai giovani ricercatori.

Gli abbiamo chiesto di raccontarci la sua esperienza, che porta avanti con grande passione e un pizzico di ironia. All'alba della sco-